



In data 5 settembre si è svolto, a seguito di segnalazione PEC del 2 settembre u.s. della Camera Penale e delibera di adesione del COA, un incontro presso la Casa Circondariale di Roma “Regina Coeli”, al quale hanno preso parte:

- per la Camera Penale di Roma, il Presidente Giuseppe Belcastro, e i referenti della Commissione carcere Domenico Naccari e Francesco Bianchi;
- per il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, il consigliere Vincenzo Comi;
- per l’Amministrazione Penitenziaria, la Direttrice di Regina Coeli Dott.ssa Claudia Clementi, il Comandante della Polizia Penitenziaria Francesco Salemi ed il Provveditore Regionale del Lazio Dott. Giacinto Siciliano.

Nel corso della riunione, l’avvocatura ha rappresentato:

- la gravissima insostenibilità delle condizioni di accesso e gestione dei colloqui avvocati-assistiti, con attese di molte ore prima di poter incontrare i propri clienti;
- la sospensione, da oltre tre mesi, delle videochiamate difensore-detenuto a causa del mancato rinnovo delle schede telefoniche;
- i reiterati ritardi nella redazione del modello 13 all’interno delle sezioni ex art. 123 c.p.p., con conseguente pregiudizio per il diritto di difesa.

Sono state avanzate le seguenti proposte:

1. in attesa della predisposizione di posti e impianti per il potenziamento dei videoccolloqui difensivi, si è concordato sulla disponibilità dell’avvocatura a fornire alcune schede telefoniche necessarie per ripristinare il servizio delle videochiamate;
2. introduzione di un sistema di prenotazioni dei colloqui mediante e-mail inviata il giorno precedente, così da agevolare l’organizzazione interna ed evitare lunghe attese a condizione di avere personale sufficiente a tali adempimenti.

L’Amministrazione ha preso atto delle criticità segnalate, ha accolto con favore le proposte e si è impegnata a predisporre gli interventi necessari per la soluzione delle problematiche evidenziate, anche in considerazione del previsto arrivo, entro la fine di ottobre, di unità aggiuntive di personale di Polizia Penitenziaria.

Il Direttivo della Camera Penale, contestualmente alla richiesta di incontro avanzata il 2 settembre, ha già deliberato lo stato di agitazione e riservato la proclamazione di un’astensione per il caso di mancata soluzione del problema.

Il Consiglio dell’Ordine e La Camera Penale continueranno comunque a monitorare costantemente la

situazione, riservandosi di assumere ulteriori iniziative in difesa del diritto di difesa e della dignità della professione forense.

Un caro saluto,
Il Direttivo